Milan e Inter tentano il blitz, ma difficile «aprire» il Meazza. Galliani: «Per noi senza tifosi è uno smacco»

«No» a Udine, Trieste e Bologna. A Messina lo stadio è ok, ma niente tifosi: partita «pericolosa»

A Livorno il sindaco tenta la scorciatoia e chiede di ridurre la capienza a soli 9500 posti

Stadi, caccia ai tornelli per non perdere i milioni

Da San Siro a Napoli, corsa contro il tempo per riaprire: una giornata di stop costa 4 milioni di euro
Scontro società-Comuni sulle spese. Berlusconi: «Lasciare fuori gli abbonati? Un attacco alla libertà»

■ di Massimo Franchi / Roma

COME PREVISTO dal ministro Amato, le pressioni delle società per riaprire gli stadi si sta facendo sempre più forte. Passato un giorno dagli impegni di «responsabilità», tocca a Berlusconi tirare la volata: «Lesivo della libertà non consentire agli abbonati di andare a vedere la propria squadra perché un fatto pur dolorosissimo è avvenuto fuori dallo stadio di Catania». Si accoda subito Galliani che pubblicizza al massimo livello la collocazione notturna di 28 tornelli fuori da San Siro. Si va di fretta, alla faccia degli anni e i mesi in cui per l'adeguamento alla normativa Pisanu i lavori sono stati fermi o avanzavano col contagocce. «Non è questione di essere ottimisti o pessimisti, con 28 tornelli e la lettura ottica dei biglietti credo che saremo a posto per l'ingresso agli abbonati (37 mila quelli rossoneri, ndr), spero che ce la si possa fare perché la città di Milano non merita uno smacco del genere». Milan e Inter sperano molto nella visita che questa mattina (ore 10) la Commissione provinciale di vigilanza farà un sopralluogo allo stadio. La decisione però non spetta più ai prefetti, ma all'Osservatorio sulle manifestazioni sportive che si riunirà nuovamente alle 14 per valutare, in modo comunque stringente, le relazioni provenienti dai prefetti. Nel decreto è previsto che per aprire ai soli abbonati servano tornelli, lettura biglietti e zone di pre-filtraggio. Difficile che si dia anche un solo via libera per domenica; più facile che lo si faccia in maniera molto ampia per la prossima settimana, sempre solo per gli abbonati però.
Un primo risultato il decreto l'ha comunque raggiunto. In tutt'Italia attorno agli stadi l'attività ferve come mai. A Napoli il presidente De Laurentiis per tutta la giornata ha lavorato per accelerare i tempi. Il Comune ha illustrato il piano di interventi annunciando che, per quello di competenza, i lavori termineranno al massimo entro 60 giorni. Un mese per la completare la recinzione del fossato di bordo campo, altrettanto per la sostituzione della rete metallica a protezione del settore ospiti. Al club tocca realizzare i tornelli (comprati solo ieri) all'esterno dello stadio e i lavori non sono ancora cominciati. A Messina invece lo stadio sarebbe anche a norma ma la Commissione di vigilanza ha detto no soprattutto perché Messina-Catania è una partita ad altro rischio. «È un'offesa per la nostra città», ha commentato il sindaco Francantonio Genovese, rispettando l'indicazione ad abbassare i toni. Anche a Udine (serie A), Trieste e Bologna (serie B) e Cosenza (serie D) le commissioni hanno già dato parere negativo. A Livorno invece il sindaco Alessandro Cosimi tenta di aggirare le norme chiedendo al prefetto la riduzione della capienza complessiva dello stadio «Picchi» a 9.500 posti. Quasi impossibile che la richiesta sia approvata.

> Oggi nuova riunione dell'Osservatorio del Viminale: porte aperte agli abbonati dal prossimo turno?

La polemica però si sposta ora sulle spese per l'ammodernamento tra Comuni e società. Il decreto Pisanu era assai ambiguo in materia. Prevedeva che i lavori venissero fatti in accordo tra società e soggetti proprietari. Ora il nuovo decreto del governo cerca di favorire l'intervento delle società prevedendo che, nel caso siano loro ad accollarsi gli oneri dei lavori, il Comune possa convocare la Conferenza dei servizi in 48 ore, sbloccando di fatto gare e appalti. Secondo l'Anci, associazione dei Comuni, dunque «gli oneri per la messa a norma degli stadi di calcio sono posti in carico alle società sportive: il testo predisposto dall'esecutivo, in una formulazione certamente più precisa rispetto ai provvedimenti precedenti, su questo fronte è chiara - sostengono dall'Anci -. Se ciò fosse contestato, si rischierebbe di vanificare l'obiettivo del provvedimento, ovvero la messa in sicurezza degli stadi, ritardando l'avvio di interventi ritenuti unanimemente urgenti».

Tornelli appena scaricati davanti allo stadio di San Siro, in basso un momento del convegno contro la violenza nello sport

«I club pensavano alle deroghe. Ora piangono»

L'azienda che «mette a norma» gli stadi: «In molti non faranno in tempo...»

■ di Luca De Carolis

«FINO A DUE GIORNI fa i club pensavano solo alle deroghe: ora ci stanno chiamando in massa, preoccupatissimi». A parlare è Domenico Uggeri, amministratore delegato della Zucchetti, azienda di Lodi che ha costruito i varchi elettronici in diversi stadi, all'Italia e all'estero. L'impresa fornisce il software e tutta la parte elettronica per i tornelli, ossia gli sbarramenti di cui, dopo il decreto di tre giorni fa del governo, tutti gli stadi dovranno dotarsi per essere a norma e per poter essere riaperti al pubblico. Oggi i tornelli sono attivi solo in sei impianti della serie A, tra cui l'Olimpico di Roma, il Marassi di Genova e l'Olimpico di Torino (tutti e tre «messi in regola» dalla Zucchetti). Gli altri, compreso San Siro a Milano, ne sono sprovvisti oppure non li hanno mai messi in funzione. La prospettiva di dover giocare a porte chiuse fino a giugno però ha scosso i club, che nelle ultime ore stanno tempestando di telefonate la Zucchetti per chiedere costi e tempi della messa a norma. «Ma facendo le cose in fretta i costi aumentano, come aumenta il rischio di commettere errori» sottolinea Uggeri, la cui azienda sta per iniziare i lavori a Firenze, Bologna e Brescia. Per installare 60 tornelli nello stadio toscano serviranno 400.000 euro e 30-40 giorni di tempo. «Metterci di meno è praticamente impossibile - spiega Uggeri - e francamente mi lascia sconcertato leggere che a Milano saranno disponibili 28 tornelli entro domani mattina (oggi, ndr). L'azienda che aveva vinto l'appalto per l'installazione dei varchi elettronici si era presa 700 giorni per la consegna dell'opera. E ora in poche ore dovrebbero aver installato tornelli funzionanti». Circostanza ancora più bizzarra se si pensa che all'Olimpico di Roma, molto simile per dimensioni e problemi logistici all'impianto milanese, ci vollero tre mesi per effettuare i lavori. Ma il timore di enormi perdite al botteghino e di possibili azioni legali degli abbonati ha messo una bella fretta ai club. Adesso miracolosamente capaci di risolvere in poche ore beghe burocratiche che prima richiedevano mesi, se non anni. «Tra Comuni e società - ricorda Uggeri - c'è sempre stato un grande scarica barile riguardo alle spese per la sicurezza degli impianti. Un balletto permesso anche dalle deroghe al decreto Pisanu di tre anni fa, che già prevedeva tornelli e aree di prefiltraggio. Noi però ci eravamo preparati per tempo, andando anche a studiare i sistemi di sicurezza dei migliori stadi europei. E ora siamo pronti a mettere in regola tutti gli impianti italiani». Un lavoro che richiede lo studio delle caratteristiche di ogni stadio: dalle sue dimensioni al numero di abbonati, fino alla collocazione dell'impianto e al comportamento abituale del suo pubblico. Anche il numero di incidenti pregressi influisce sull'allestimento dei varchi che, dopo aver ricevuto l'approvazione del Comune e del club, devono avere il via libera del prefetto. «Molto spesso sono i problemi logistici quelli più difficile da risolvere» spiega Uggeri, che ricorda come un caso «quasi impossibile» quello di Siena. Alla fine però anche l'impianto toscano ha avuto i suoi varchi, e ora quello bianconero è tra i pochi club a non temere le nuove norme. Che ora potrebbero essere aggirate con soluzioni dell'ultima ora, come i cordoni di polizia al posto dei varchi o aree di prefiltraggio improvvisate. «Credo che in molti stadi proveranno a risolvere il problema così, con rimedi all'italiana» sostiene Uggeri, che forse ha già fiutato la nuova moda. Tra i ritardatari.

> La Zucchetti di Lodi: «Ci vuole tempo A San Siro 28 tornelli entro stamattina? Molto strano...»

Calciatori e mister in missione nelle scuole

■ Calciatori come Totti, allenatori come Donadoni, Spalletti e Delio Rossi, un elenco di sportivi che si allunga sempre di più (il proponente è Jury Chechi) e arbitri. I ministri Fioroni e Melandri lanciano la loro battaglia culturale per tentare di salvare il calcio dalla violenza. Testimonial d'eccezione si sono detti «disponibili» per andare nelle scuole a spiegare come «lo sport è uno straordinario strumento educativo». Ieri mattina, in mezzo a un nuvolo di bambini che cantavano l'Inno con le magliette con su scritto «Raciti sei sempre con noi», i due ministri hanno presentato il pacchetto di iniziative. «È una piccola svolta nel rapporto tra mondo dello sport e della scuola», spiega Giovanna Melandri. «Ma la scuola non può essere l'unica centrale educativa», osserva Fioroni. Si va dalla realizzazione dei gruppi sportivi scolastici al "terzo tempo" durante i Giochi studenteschi, dagli accordi con Coni e federazioni per portare classi, docenti e genitori negli stadi ai corsi di aggiornamento per i 27 mila insegnanti di educazione fisica. **m.fr.**

Abbonamenti 2007

12mesi	7gg/Italia	296	euro
	6gg/Italia	254	euro
	7gg/estero	1.150	euro
	Internet	132	euro
6mesi	7gg/Italia	153	euro
	6 gg/Italia	131	euro
	7 gg/estero	581	euro
	Internet	66	euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag.Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swilt:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.
l'Unità

Per la pubblicità su l'Unità
PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marenco, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

10-02-1997 10-02-2007
Nel decimo anniversario della sua scomparsa, Maria e Fabrizio ricordano con immutato affetto il loro caro

GIOVANNI FAGNANI

e ricordano a quanti l'hanno conosciuto il suo impegno per un mondo migliore.

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a PK publikompass
Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258